

Rintracciato e interrogato il «sosa» di Valpreda

**Sta per venire a galla
qualche circostanza nuova?**

dalla nostra redazione

ROMA, 2 febbraio

Bolle la pentola dell'inchiesta giudiziaria per la strage di Milano e gli altri attentati del 12 dicembre 1969. E, forse, sta per venire a galla qualche circostanza nuova; anche se è impossibile sapere, al momento, in quale direzione si stanno sviluppando le indagini.

Si parla molto dei presunti «sosa» di Valpreda. L'ex-ballerino ha descritto al giudice istruttore dottor Cudillo un personaggio conosciuto tra i giovani anarchici milanesi come «Gino l'emiliano» il quale qualche mese fa parlava di attentati e di esplosivo. «Mi somiglia molto» ha detto Valpreda. Dopo lunghe ricerche, «Gino» sarebbe stato rintracciato in Alta Italia e interrogato dalla polizia. Dovrebbe sentirlo anche il magistrato nei prossimi giorni.

Qualcuno ha anche rilevato che esiste una certa somiglianza tra Valpreda e Antonio Sottostanti, meglio conosciuto come «Nino il fascista» già custode della sede della pacciardiana «Nuova Repubblica» di Milano, amico dello stesso Valpreda e di Pinelli, l'anarchico ucciso nella Questura di Milano. Il Sottostanti è stato rintracciato a Piazza Armerina dal capo dell'ufficio politico milanese e interrogato. Al momento, il Sottostanti non è risultato implicato nella vicenda, anche se le sue mosse nella giornata del 12 dicembre sono oggetto di ulteriori indagini.

Oggi è stata oggetto di un'inutile caccia da parte dei giornalisti romani la signora Rachele Torri, la zia di Pietro Valpreda, alla quale il giudice aveva concesso sabato un permesso di colloquio con il nipote. E' risultato che essa ha potuto parlare con il congiunto sabato alle 12,30, ripartendo immediatamente alla volta di Milano.